

La rivista distrettuale “Rotary 2070”

(Idir Pisa 20 ottobre 2012)

Claudio Bottinelli, *Presidente Commissione Rivista Distrettuale*

Carissimi amici, gentili amiche rotariane

a nessuno, ormai, può sfuggire quale sia l'importanza del farsi conoscere, del far sapere chi siamo e che cosa facciamo, non solo rivolgendoci al nostro interno, nel Rotary, ma anche (per non dire soprattutto) per dare all'esterno l'immagine vera del nostro effettivo volto.

Che non è quello di persone, come qualcuno con sarcasmo ebbe una volta a definire, che usano più bicarbonato che fosforo, ma di uomini e donne che in ogni parte del mondo credono nella uguaglianza dei diritti umani, cercano di operarsi per combattere la fame, la sete, le malattie, i soprusi, la povertà e le ingiustizie che purtroppo ancora oggi esistono, e sono notevoli.

In un mondo dell'immagine, in un inizio di millennio che ha fatto dell'immagine la vera forza, ignorare l'immagine equivale ad un vero e proprio suicidio. Curare la nostra immagine, dunque, è essenziale se vogliamo rimarcare, al nostro interno, rivolgendoci ai nostri rotariani che spesso purtroppo appaiono poco informati e quantomeno disattenti, il senso di ciò che siamo, di quello che facciamo e di quello che intendiamo fare; e portare all'esterno l'orgoglio di essere rotariani, facendo in modo che anche chi non ci conosce, conoscendoci possa stimarci e apprezzarci, e guardare a noi con il rispetto di coloro che agiscono al di là del proprio interesse personale, cercando di dare il proprio contributo (talvolta anche assai consistente) al bene e al progresso dell'umanità.

2.

In questo “farsi conoscere”, nella necessità del “fare e far sapere” che non a caso è più volte ribadita dai Presidenti Internazionali negli ultimi anni, e lo stesso Presidente Tanaka la ha sottolineata, si inserisce quella che è la nostra rivista distrettuale, “Rotary 2070”, che ho avuto l’onore di dirigere e realizzare, salvo tre eccezioni, negli ultimi dieci anni.

E’ una rivista che viene realizzata su carta, ma che viene pubblicata in contemporanea (anzi con qualche giorno di anticipo) sul sito web ufficiale del nostro Distretto dove è possibile consultarla.

E’ una rivista che comporta, nella realizzazione, un notevole sforzo per la raccolta delle notizie, la scelta degli argomenti, la ricerca delle foto, i contatti con chi è chiamato a redigere i testi, la impaginazione video, la correzione delle bozze, la stampa e quindi la spedizione.

E’ una rivista che costa, in termini di spesa, circa 7 euro l’anno (spese di spedizione comprese, e incidono molto) per ogni rotariano del Distretto, cifra però che di solito si dimezza per l’aiuto che ci viene dalla pubblicità. E doveroso è a questo punto il ringraziamento a chi è presente anche in questa annata con proprie inserzioni sulle sue pagine.

Una spesa, però, che a mio avviso vale la pena sopportare, vista l’importanza che l’immagine del Rotary trae da questo tipo di pubblicazioni, come ho accennato all’inizio del mio intervento.

A questo punto, carissimi amici e gentili amiche,

il discorso sulla nostra rivista distrettuale va approfondito, ed è necessario prendere in esame come viene realizzata, come vengono scelti e perché gli argomenti, quali sono le scelte a monte di quelle pagine che vi arrivano per posta quattro volta l’anno o che

3.

potete consultare ogni giorno andando sul sito web del Distretto 2070.

Va approfondito analizzando in primo luogo quella che potremmo definire la “politica” editoriale che sta alla base di questa rivista: le scelte generali cioè sul “come farla” e quindi gestirla, e le scelte grafiche sul come realizzarla e, diciamo così “confezionarla”.

Scelte che vengono fatte, sia ben chiaro, anno per anno, dai Governatori in carica.

Le scelte editoriali. Come ho già avuto modo di mettere in evidenza in altri incontri rotariani, è stato deciso di non occuparci di questioni internazionali e nazionali di valore rotariano, se non negli aspetti che tocchino direttamente il nostro Distretto. Ovvio il perché: esistono già “Rotarian” e “Rotary” che lo fanno e insistervi sarebbe solo uno spreco di risorse e di spazio. L’obbiettivo si concentra quindi sul Distretto 2070, e la scelta è dunque quella di avere una panoramica il più possibile completa della attività del Distretto, delle iniziative che vengono prese (anche dai singoli Rotariani), delle attività dei nostri Club.

E’ dunque prevista una parte dedicata proprio al “Distretto”, con segnalazioni di notizie, di eventi, di iniziative, ma anche con riflessioni del Governatore, e non solo; vengono segnalate attività e progetti, e realizzazioni di ampio interesse anche internazionale che vedono il Distretto o Rotariani del nostro Distretto direttamente impegnati; si cerca di dare spazio al Rotaract e all’Interact; viene dato supporto a iniziative e ad appuntamenti mondiali come la Convention Internazionale, cercando di supportarli; e – cuore stesso della Rivista – viene puntata la lente di ingrandimento sui nostri Club, riportando loro iniziative, premi, convegni e quant’altro, ovviamente costretti in questo a fare delle scelte che il numero limitato delle pagine costringe a fare.

4.

“Facciamola insieme” è stato lo slogan degli ultimi anni. Il che significa: segnalate alla redazione quello che fate nei vostri Club, in modo che possano trovare spazio sulle pagine della nostra rivista. “Facciamola insieme” perché “Rotary 2070” non è la rivista di qualcuno, ma è e vuole essere la rivista di tutti i rotariani, dell'intero Distretto 2070 in qualunque sua espressione.

Non è facile, però. Visto che se è vero che alcuni Club hanno compreso il senso di questo appello e segnalano la loro attività, inviano il loro bollettino alla redazione, cercano di dare suggerimenti o indicazioni, molti ancora ne sono lontani. E magari, pur non segnalando, si lamentano perché una loro iniziativa non ha trovato posto sulla rivista. Un aneddoto per tutti: ci è capitato di ricevere la telefonata di un presidente indignato per l'assenza del suo Club dalle pagine della rivista, ma quando gli abbiamo chiesto se aveva segnalato qualche iniziativa che a suo avviso mancava, ci ha risposto: certo che no. Come se noi avessimo una sfera di cristallo per scoprire che cosa accadeva nel suo Club.

In verità, carissimi amici e gentili amiche, per cercare di sopperire a questa carenza di tanti Club, la redazione si sforza di visitare di continuo le pagine web dei diversi Club, cercando notizie.

Immaginate che siamo più di cento Club, e fatevi il conto di quanto – in termini di tempo – questo comporti. E' solo una piccola parte (anche se richiede giornate di tempo) del lavoro che serve per fare la nostra rivista così come viene fatta oggi.

Quest'anno tra l'altro il Governatore ha deciso di dedicare un inserto centrale della rivista a due argomenti di valenza non rotariana, che diano conto di realtà diciamo così “profane”, affidandone la stesura a persone di primissimo piano nel settore.

Scelta che ha riscosso molti apprezzamenti fra i nostri rotariani.

5.

Nel numero di settembre, dunque, abbiamo dato uno sguardo all'arte dimenticata nel territorio del nostro Distretto con un articolo appassionato di Franchino Falsetti, professore e critico d'arte nonché rotariano del Club Bologna Galvani, e abbiamo cercato di spiegare le cause del disastroso terremoto che ha sconvolto un'ampia parte del territorio del nostro Distretto grazie a un articolo di Mario Boccaletti, professore ordinario di geologia strutturale dell'Università di Firenze.

Nel numero che uscirà a dicembre, vi do questa anticipazione, parleremo invece, nell'inserito centrale della nostra rivista, della cucina nelle corti rinascimentali della Toscana e dell'Emilia Romagna e ci saranno anche curiosità e una ricetta...d'epoca; e ospiteremo un articolo di estremo interesse, tutto da leggere, redatto da una ricercatrice della Scuola Normale di Pisa che parlerà di democrazia (e tasse) facendo un raffronto fra la democrazia (e le tasse) nella Grecia antica, quella classica che dettò le regole del mondo occidentale per intenderci, e la democrazia com'è intesa invece oggi.

In una parola, carissimi amici e gentili amiche, con la nostra rivista distrettuale cerchiamo di dar conto, pur nella limitazione degli spazi imposti dal numero delle pagine, di quello che facciamo, di quello che pensiamo, di quello che vorremmo fare o che potremo fare noi che siamo i Rotariani del Distretto 2070. E non solo.

Un Distretto importante, non lo dimentichiamo mai. Non solo perché è stato il numero uno al mondo per numero di iscritti e rimane ai vertici di questo tipo di classifiche, ma perché è "il Distretto mondiale della cultura", perché i suoi Rotariani sono stati sempre presenti in alti incarichi anche a livello internazionale, perché abbiamo una tradizione di alta caratura sulla quale poggiamo la nostra storia e la nostra azione.

6.

E' con orgoglio dunque, tenendo la testa ben altra di fronte a chiunque nel mondo, che noi possiamo dire, e potremo dire in futuro: "Sono (o sono stato) del Distretto 2070".

Perdonatemi questa impennata di orgoglio, carissimi amici e gentili amiche, ma ci voleva, e torniamo alla nostra rivista distrettuale.

Quello che stiamo vivendo è, come tutti sappiamo, l'ultimo anno di vita di questo Distretto per molti versi eccezionale.

Dal prossimo luglio diverremo parte Distretto 2071, parte Distretto 2072. Ma dovremo sempre ricordarci di venire dal Distretto 2070. "Numero uno al mondo".

Non so se nella prossima annata i Governatori chiamati alla guida dei due nuovi Distretti manterranno la forma stampata, per la loro rivista, visti i costi abbastanza elevati che dovrebbero affrontare, o se sceglieranno la strada meno dispendiosa del web.

In questa sede dobbiamo parlare a viso aperto. E a viso aperto vi dico che – se pure molti soci intervengono con le loro pubblicità in sostegno delle spese per la realizzazione della nostra rivista – pur tuttavia non riusciamo a coprire le spese, come vorremmo poter fare, e spesso abbiamo trovato incomprensioni quando, improvvisandoci pubblicitari (che anche questo dobbiamo fare), contattiamo degli amici rotariani, a capo magari di aziende o imprese che spendono milioni di euro ogni anno in pubblicità, e chiediamo una presenza di qualche centinaio di euro sulla rivista del nostro, del "loro" Distretto.

Incomprensioni che, credetemi, farebbero passare la voglia. E non depongono a favore dell'attaccamento al Rotary. Se dunque i Governatori dei due Distretti che a partire da luglio prenderanno il

7.

posto del 2070 vorranno continuare l'esperienza di una rivista stampata, avranno da decidere se coprire le spese (in tutto o in parte) con la raccolta pubblicitaria, oppure se decidere di chiedere un contributo a ogni socio per le spese della rivista. Basterebbe, grossomodo, un euro al mese per ogni socio. E la rivista distrettuale potrebbe continuare a vivere senza problemi.

Chiarito il concetto e ribadita la assoluta necessità di farsi conoscere per quello che siamo, citando il carissimo, compianto Governatore Gianni Bassi il quale aveva sottolineato l'importanza della rivista "per trasmettere all'esterno la vera immagine del Rotary, sì da contrastare con la forza delle nostre azioni, le definizioni malevole, pretestuose e strumentali di cui ancor oggi siamo oggetto", vediamo come il Rotary si muove, in pratica, su scala generale, parlando di riviste tradizionali, in stampa.

E' come una cascata, a forma di piramide, che dall'alto scende verso il basso, ampliando sempre di più, gradone dopo gradone, il raggio del proprio interesse.

Abbiamo, al vertice, "Rotarian" che continua ad essere il primo punto di riferimento su scala mondiale dell'attività del Rotary International. Ovviamente tratta i grandi temi generali della associazione, ha gli occhi puntati su Evanston, sulla Presidenza Internazionale, sugli organismi di governo internazionale del Rotary, sulle loro direttive. Lo potete trovare sulla home page del sito distrettuale.

Qualche gradino più in basso, nella nostra ipotetica piramide, si pongono le Riviste Regionali, quelle cioè che abbracciano una regione territorialmente intesa come raggruppamento di Distretti. Mi risulta, salvo errori, che ne esistano 31, pubblicate in 24 lingue e

8.

distribuite in 129 Paesi. Quella in lingua italiana chiama “Rotary”. La conoscete bene in quanto vi arriva quasi ogni mese.

Scendiamo ancora qualche gradino della nostra ipotetica piramide ed arriviamo alla Rivista Distrettuale, la nostra “Rotary 2070” di cui abbiamo già parlato.

Ed infine ci sono le Riviste e i Bollettini dei Club, che hanno una funzione preziosa di registrazione della storia stessa di ogni Club, oltre che di informazione per i soci (e non) su che cosa è stato fatto e si intende fare, anche riportando una serie di notizie di servizio, vedi l’elenco dei compleanni con relativi auguri, o annunci di attività del Club o di soci, e altro.

Qui mi fermo, carissimi amici e gentili amiche. Forse ho preso più tempo del previsto, ma spero di non avervi annoiato e vi ringrazio comunque per la vostra attenzione.

Buon Rotary a tutti
